

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Finanza%20e%20Mercati/2008/10/banche-inglesi-governo-interventi.shtml?uuid=fb5f638a-9925-11dd-a43f-ac2495d45d25&DocRulesView=Libero>

Le grandi banche inglesi tornano nella sfera pubblica

dal corrispondente Marco Niada

commenti - |Stampa l'articoloInvia l'articolo | DiminuisciIngrandisci

13 OTTOBRE 2008

Barclays decide un aumento di capitale di 6,5 mld di sterline

Il blog di Marco Niada

Da oggi il sistema bancario britannico non sarà più lo stesso. Lo Stato ha infatti deciso di entrare in forze con una presenza che non si vedeva dai tempi dell'immediato dopoguerra. Le grandi banche inglesi hanno infatti annunciato un piano di ricapitalizzazione da 43,5 miliardi di sterline che potrebbe portare la quota in mano pubblica al 60% nel capitale di Royal Bank of Scotland e al 40% di Hbos e Lloyds Tsb, due colossi in via di fusione forzata sotto l'occhio benevolo del Tesoro. In soldoni, Rbs riceverà una ricapitalizzazione da parte dello Stato da 20 miliardi di sterline di cui 15 miliardi in azioni ordinarie e 5 in privilegiate, mentre Lloyds e Hbos riceveranno 17 miliardi. Barclays conta invece di farcela da sola a reperire i 6,5 miliardi di sterline di cui ha bisogno. Del totale 2,5 miliardi verrebbero dai risparmi dell'abolizione del dividendo nella seconda metà dell'anno e un miliardo da altri tagli ai costi. Al momento sono tutte cifre indicative perchè dipende da quanta è la disponibilità del mercato di partecipare all'operazione. LA cifra di 43,5 miliardi è il tetto massimo richiesto per fare fronte a quello che gli esperti hanno chiamato uno scenario estremo, uno tsunami sui mercati finanziari.

L'operazione di ricapitalizzazione di Rbs ha mietuto una vittima illustre: il ceo Sir Fred Goodwin, fino a un anno fa considerato come uno dei migliori banchieri del mondo e ora bollato dai maligni come un megalomane per avere fatto un'acquisizione di troppo, scalando con Fortis e Santander la olandese Abn Amro. Goodwin, che aveva già raccolto altri 12 miliardi di sterline in giugno prosciugando i mercati ha dovuto alzare bandiera bianca e prendere la porta d'uscita cedendo il posto a Stephen Hester, membro non esecutivo del consiglio e Ceo di British Land. Il presidente di Rbs, Sir Tom McKillup, assai vicino a Goodwin, se ne andrà a propria volta dopo l'assemblea

degli azionisti del prossimo aprile.

Da registrare, infine, che il terremoto nella mappa proprietaria delle banche inglesi ha portato anche una scossa minore con l'avvio di rapidi negoziati per la fusione tra la piccola società di credito ipotecario Britannia e la Cooperative Bank.

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Finanza%20e%20Mercati/2008/10/banche-inglesi-governo-interventi.shtml?uuid=fb5f638a-9925-11dd-a43f-ac2495d45d25&DocRulesView=Libero>

Banca per banca gli interventi del Governo inglese

dal corrispondente Marco Niada

13 ottobre 2008

Il pacchetto da 37 miliardi di sterline (46 miliardi di euro) di danaro pubblico in soccorso alle banche annunciato da Brown riguarda un'iniezione massiccia di capitale da 20 miliardi di sterline di cui 5 miliardi di azioni ordinarie a 65,5 pence e 5 miliardi di privilegiate per il colosso scozzese Rbs. Per pagare gli interessi si asterrà dal distribuire il dividendo agli azionisti. I vertici della banca vengono decapitati, con l'uscita del Ceo Fred Goodwin, sostituito da Stephen Hebster proveniente da British Land e già membro non esecutivo del cda di Rbs e le dimissioni di Johnny Cameron, presidente della divisione global markets. Il presidente Sir Tom McKillup se ne andrà in aprile. In tutto, la partecipazione dello Stato in Rbs andrebbe al 57%. Lloyds Tsb e Hbos cambiano i termini del concambio della loro fusione, che passa a 0,605 azioni Lloyds per ogni Hbos rispetto alle precedenti 0,833. La nuova superbanca aprirà il capitale allo Stato, che

salirebbe attorno al 40%. Nel caso di Hbos l'iniezione è di 11,5 miliardi di sterline, di cui 8,5 miliardi di azioni ordinarie e 3 miliardi di privilegiate, mentre Lloyds otterrà 5,5 miliardi di cui 4,5 miliardi in cambio di azioni ordinarie e 1 miliardo di privilegiate. Anche Hbos che è la banca acquisita pagherà con la rimozione del Ceo Andy Hornby e il presidente Dennis Stevenson. Quanto a Barclays, la banca ha detto di non avere bisogno dell'aiuto statale e di potersela cavare da sola nel reperire i 6,6 miliardi di capitale di cui ha bisogno: oltre 3,5 miliardi proverrebbero dalla sospensione del pagamento del dividendo nella seconda metà dell'anno oltre ad altri tagli ai costi. Hsbc, il maggiore degli istituti britannici, ha già preso nei giorni passati misure per ricapitalizzare e ha detto che non si avvarrà degli aiuti pubblici. Infine il Santander, che controlla il gruppo Abbey, inietterà nella banca 1 miliardo di sterline di capitali.